

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI TRENTINARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00919

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE CAMPANIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA TERRAZZA DAI MILLE COLORI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE ASSISTENZA
AREA DI INTERVENTO ANZIANI
CODICE 01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto è contestualizzato nel comune di TRENTINARA che fa parte di un territorio quello del meridione della provincia di Salerno, ove gli indicatori socio – economici risultano in linea con quelli dell'intera provincia salernitana con accenti, altresì, negativi in considerazione della marginalità di tali zone nel contesto provinciale ove, pertanto, si assiste ad un forte degrado ambientale inteso in senso socio-economico.

L'area di intervento del presente progetto è quello degli anziani. Il processo di invecchiamento demografico accompagna in maniera ineluttabile la modernizzazione delle società occidentali e ha due cause principali: la denatalità, frutto dei cambiamenti socio culturali che hanno investito il nostro paese con conseguenze forti a livello individuale e familiare e la longevità, che qui ci interessa più da vicino, conseguenza delle migliorate condizioni di vita e del progresso medico scientifico che hanno contribuito ad allungare notevolmente la vita media degli individui.

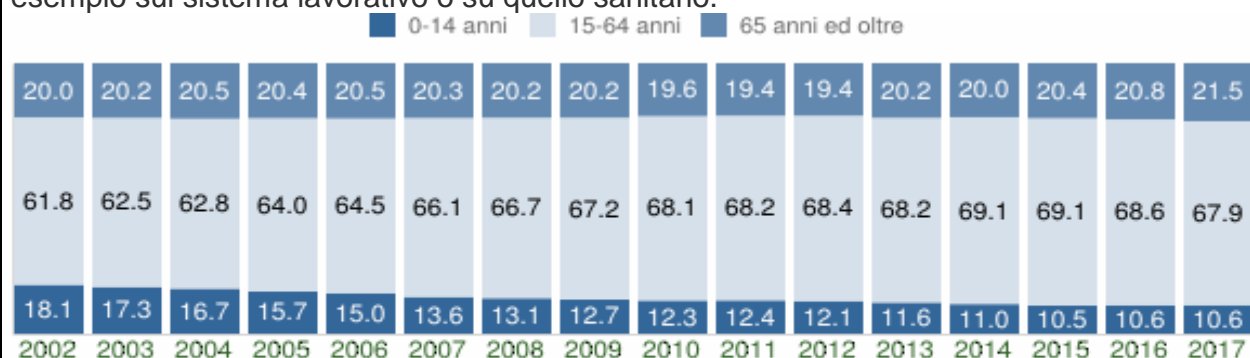
I CARATTERI SOCIO - ECONOMICI

SCHEDA SOCIO - ECONOMICA DEL COMUNE DI TRENTINARA

Struttura della popolazione al 31-12-2016 ABITANTI N.1.643

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

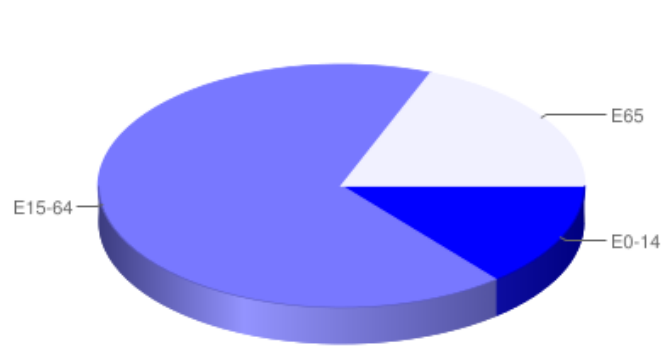
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI TRENTINARA (SA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	0-14 anni	15-64	65+	Totali residenti	Età media
2016	174	1.130	342	1643	44,6



Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a TRENTINARA .

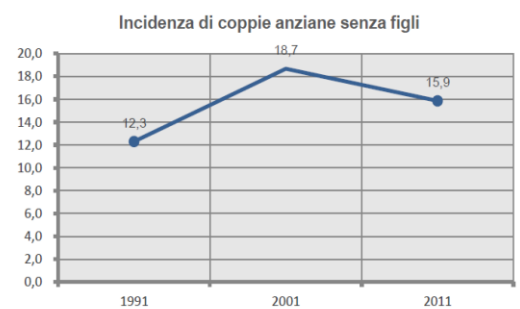
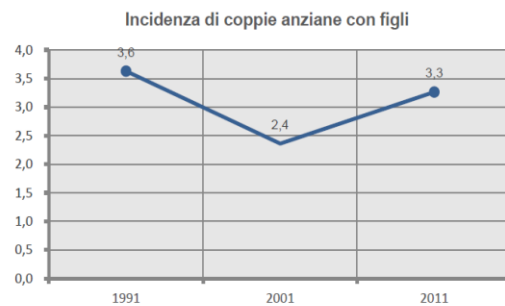
Anno	Indice di vecchiaia	Anziani SOLI	Indice di dipendenza strutturale	Indice ricambio popolazione attiva	Indice struttura popolazione attiva	Indice di carico figli per donna feconda	Indice di natalità (x1000 abitanti)	Indice di mortalità (x1000 abitanti)
1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2016	196,06	45,07	120,7	108,01	125,40	23,6	6,1	10,3

TRENTINARA

FAMIGLIE | Struttura delle famiglie anziane

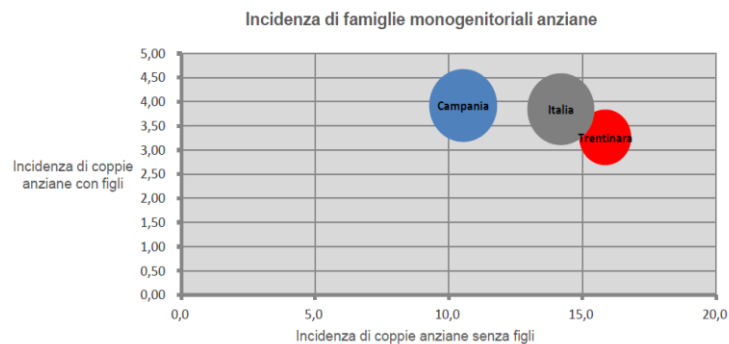
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza di anziani soli	26,5	34,0	35,2
Incidenza di famiglie monogenitoriali anziane	3,2	1,7	2,8
Incidenza di coppie anziane senza figli	12,3	18,7	15,9
Incidenza di coppie anziane con figli	3,6	2,4	3,3



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Trentinara	Campania	Italia
Incidenza di anziani soli	35,2	24,3	27,1
Incidenza di famiglie monogenitoriali anziane	2,8	4,8	4,6
Incidenza di coppie anziane senza figli	15,9	10,5	14,2
Incidenza di coppie anziane con figli	3,3	3,9	3,8

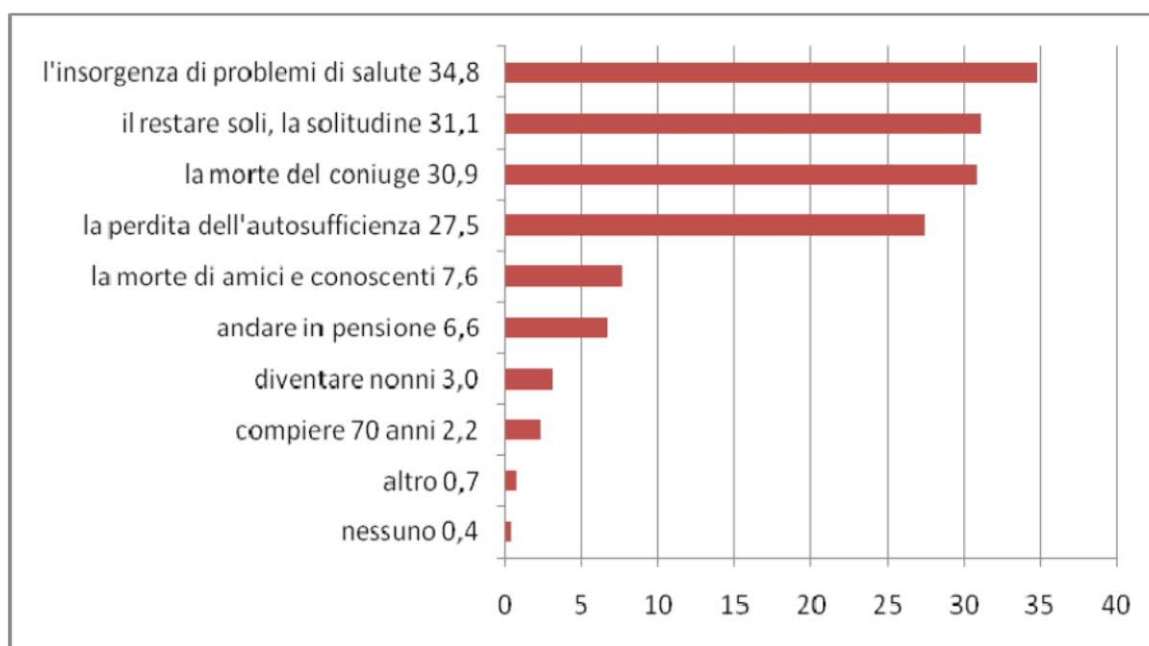


ANALISI DEI BISOGNI CONTESTUALIZZATI

Essere anziani vuol dire anche aver visto tanto, aver sperimentato molto, avere avuto tanto da comprendere. Eppure quando l'anziano e chi l'assiste cominciano a pensare alla vecchiaia come ad una condizione di per se stesso invalidante, poco per volta tale timore si realizza e questo determina un'alterazione degli stati psico-fisici della persona. In realtà, l'anziano deve essere vissuto non solo come persona in naturale decadimento ma anche e soprattutto come indiscusso portatore di valori sociali e culturali. Per queste ragioni, la vecchiaia in se rappresenta uno dei nodi centrali dello sviluppo sociale e democratico del territorio nazionale, ma ancor più di quello campano e locale dell'area interna della Provincia di Salerno.

Secondo i recenti dati messi a disposizione dall'Istat, ciò che segna l'ingresso nell'età ANZIANA sono principalmente eventi dolorosi (l'insorgenza di problemi di salute 34,8%, il restare soli o la solitudine 31,1%) o luttuosi (la morte del coniuge 30,9%) piuttosto che la semplice componente anagrafica, come si può meglio evidenziare con il seguente grafico:

QUANDO E PERCHÉ SENTIRSI ANZIANI?



In tale contesto il Comune di TRENTINARA rispetto gli anziani, attraverso i propri servizi, vuole intervenire innanzitutto:

- ✓ Promuovendo una cultura che rivaluti il ruolo degli anziani nella società, come risorsa capace di trasmettere i valori e ridefinirne le priorità in una prospettiva etica.
- ✓ Declinare una politica a favore degli anziani significa nel contempo sviluppare una politica a favore delle famiglie. Il Comune, infatti, riconosce il ruolo socialmente prezioso svolto dagli anziani autonomi all'interno delle famiglie, nella cura dei bambini e dei familiari disabili, nel favorire le pari opportunità di lavoro per le donne, nel supporto finanziario o abitativo delle giovani coppie. Allo stesso tempo, in considerazione dei dati sull'invecchiamento della popolazione e sul progressivo aumento delle malattie cronico-degenerative, il comune riconosce che troppo spesso è proprio sulle famiglie che ricade il carico di cura e assistenza degli anziani non più autonomi, con un aggravio di oneri organizzativi e finanziari che inficiano sia la stabilità delle famiglie che le stesse opportunità di lavoro delle componenti femminili.

Nel lungo periodo è assunto come obiettivo primario del comune il consolidamento di un'offerta differenziata di servizi/interventi a supporto degli anziani e delle loro famiglie, a partire da una insfrutturazione minima di servizi di assistenza domiciliare, laddove ci sembra ancora insoddisfacente al fine di garantire livelli essenziali di assistenza, fino alla promozione di interventi di inclusione sociale che esulano dai livelli essenziali ma hanno la funzione di valorizzare l'esperienza e l'apporto degli anziani alla costruzione di reti di solidarietà sociale, per riconoscere loro il diritto di cittadinanza attiva, anche con il coinvolgimento delle associazioni di

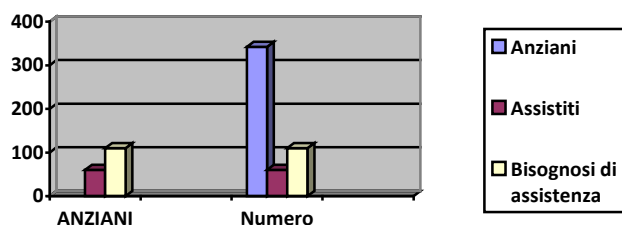
volontariato e di tutela.

Per realizzare un efficace sistema di offerta, e garantire pari opportunità di accesso ai servizi, si intende soprattutto promuovere il principio della presa in carico attraverso la validazione di strumenti che rendano omogenee a livello territoriale le funzioni di valutazione, definizione di progetti personalizzati, informatizzazione e monitoraggio degli stessi. Nella consapevolezza che l'anziano non è un utente passivo ma un soggetto attivo capace di autodeterminarsi, quindi di scegliere tra più servizi o più enti erogatori in base ad una valutazione del rapporto costi/benefici.

La tipologia del progetto è finalizzata in quanto lo stesso, innestandosi sugli interventi promossi dal Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale S8 che, però, copre solo in parte le richieste della popolazione anziana e disabile, tende con l'utilizzazione del servizio civile a dare risposte concrete alla quasi totalità dei bisogni degli anziani del Comune di TORRACA con particolari carichi di cura che pertanto diventano prioritariamente target del presente intervento prevedendo interventi più assidui dal punto di vista quantitativo e qualitativo rispetto agli ultra – sessantacinquenni che non vivono da soli favorendone pertanto la domiciliarità.

DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI A LIVELLO TERRITORIALE E DEI BISOGNI NON SODDISFATTI.

Anziani Torraca



Popolazione Anziana oltre 65 anni	n. 342
Popolazione Assistita Interventi Domiciliari	n. 70
Popolazione Bisognosa Interventi assistenziali	n. 130

Negli ultimi decenni la vita media di una persona che vive in un paese sviluppato è raddoppiata (si consideri che le aspettative di vita sono oggi di 30 anni in più dell'inizio del secolo). Ciò è determinato da un miglioramento della qualità di vita dovuto ai grandi progressi tecnologici e scientifici, con conseguenti ricadute nel campo medico ed in quello dell'alimentazione.

Tutto questo ha prodotto una grande evoluzione demografica, infatti, l'aumento della longevità, accompagnato ad un basso tasso di natalità, comporta un conseguente invecchiamento della popolazione.

Il 65esimo anno di età rappresenta l'ingresso in quella che comunemente chiamiamo terza età che solo pochi decenni fa, era vissuta come ultimo scorcio di vita, oggi invece rappresenta una delle fasi dell'esistenza e richiede una ri-definizione complessiva dell'identità.

L'anziano deve assumere un atteggiamento che gli permetta di invecchiare serenamente, nonostante i condizionamenti sociali ed il decadimento fisico. Non bisogna dimenticare che, la povertà più grave per un anziano non è sempre quella economica, ma spesso affettiva. Infatti, i bisogni dell'anziano, molto più di quanto avvenga per l'adulto, sono influenzati dal contesto sociale e familiare in cui la persona vive, non bisogna identificare l'anziano esclusivamente con i suoi problemi clinici, ma valutarlo, in relazione ai suoi bisogni ed alle sue risorse, in una dimensione più ampia e complessiva.

Si passa da una politica della vecchiaia ad una politica per l'invecchiamento. A tale

scopo il Comune ha attraverso il Servizio Civile volontario vuole sostenere la famiglia con anziani ed incentivare la cultura della domiciliarità.

Gli interventi e i servizi dovranno prevedere risposte diversificate a seconda della natura e complessità del bisogno:

- anziani che conservano un buon stato di salute in condizioni ambientali e socio/economiche soddisfacenti per i quali, l'unica particolare attenzione deve essere la promozione della salute, per mantenere il più a lungo possibile autonomia, abilità ed una vita di relazioni soddisfacente.
- anziani "a rischio" per condizioni ambientali, per deprivazione affettiva e/o temporanea perdita di autonomia che necessitano di una temporanea tutela nel periodo di ripristino dello stato di benessere.
- anziani "fragili" lì dove la fragilità ha una natura multidimensionale biomedica, socio-economica e psico-emozionale che necessitano di tutela sociale; in questo contesto la fragilità si sovrappone al concetto di rischio in termini sanitari (ad esempio, rischio di morte, di perdita di autonomia nelle attività della vita quotidiana o di supporto familiare).
-

In definitiva il bisogno che con tale progetto vuole essere affrontato è:

L'assistenza degli anziani, con priorità per quelli soli e fragili, del Comune di TRENINARA non assistiti dai Piani Sociale di Zona per favorire la domiciliarità dell'anziano riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio dell'anziano di poter continuare a vivere nel suo ambiente.

DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI NELLE SEDI DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Sede – MUNICIPALE piazza dei Martiri e deli Eroi TRENINARA (SA) –
Codice sede di attuazione:21760

Dai dati in nostro possesso, precedentemente presentati, emerge in modo particolare:

- l'aumento del numero di anziane sole e non assistite;
- l'aumento del numero di persone con disagi psicosociali, affettivi e familiari;
- l'insufficienza di servizi e aiuti per gli anziani; e si evidenziano i seguenti bisogni:
- Bisogno di incrementare il servizio di assistenza nei confronti degli anziani soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione.

LE CRITICITÀ INERENTI I SERVIZI OFFERTI DALLA SEDE SU CUI IL PROGETTO INTENDE INTERVENIRE SONO LE SEGUENTI:

AREE DI BISOGNO

Area di bisogno n. 1:

Bisogno di incrementare il servizio di assistenza nei confronti degli anziani soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%).

Destinatari diretti del progetto sono gli anziani del comune: n. 35 anziani

Il progetto oltre ai Destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto) che sono gli anziani appartenenti ai mononuclei, con priorità a quelli soli e non autosufficienti, e la totalità di quelli

in carico al servizio sociale ha effetto anche su altri soggetti identificabili come i **Beneficiari favoriti indiretti** (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento) del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento che sono:

L'Ente Locale: Il ruolo dei Servizi Sociali comunali è quello di permettere di superare le difficoltà che generano e acuiscono il disagio delle persone. Con questo progetto l'Ente favorisce lo sviluppo delle politiche sociali verso gli anziani presenti nel territorio comunale, mirando a: attivare delle reti di solidarietà e di assistenza al fine di favorire l'inclusione sociale degli anziani, promuovendo la partecipazione ad offerte ricreative, sportive, culturali e formative presenti sul territorio. Migliorare la qualità della vita dell'anziano. Integrare il proprio intervento globale con l'istituto del Servizio Civile Nazionale, quale esperienza di cittadinanza attiva. Qualificare la propria azione sociale ed educativa, attraverso il coinvolgimento di una società civile giovanile motivata all'incontro con l'altro, il diverso, l'escluso, con il quale cerca di costruire delle relazioni significative.

Le Famiglie: La collocazione della famiglia al centro delle politiche sociali, quale soggetto sociale destinatario e insieme produttore di risorse, e di opportunità per le comunità locali, è una delle priorità dell'Ente, quindi ne deriva che, attraverso la messa in campo di azioni di supporto e sostegno alla persona anziana si ottiene di riflesso il sostegno alla famiglie dei destinatari del servizio;

La Collettività: Mediante la promozione di una nuova cultura della vecchiaia, vista come età positiva, piena di potenzialità e di carica progettuale, età culturale capace di seminare innovazione con il contributo dell'esperienza; si conferisce nuovo protagonismo ai diretti destinatari del progetto, gli ANZIANI, in comunità che rischiano di smarrire le radici della propria storia, di perdere gli archetipi dell'identità comunitaria di cui gli anziani sono portatori.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Il comune vuole proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa della patria in modo non-armato e nonviolento in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'attuazione di questo progetto si prefigge l'obiettivo di integrare ed implementare le attività poste in essere dal Comune promuovendo l'integrazione sociale e la non-istituzionalizzazione degli anziani.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Assicurare l'assistenza quotidiana agli anziani che vivono da soli, attraverso un servizio di compagnia domiciliare e/o di assistenza leggera cercando di offrire specifici servizi per sforzarsi di individuare gli elementi che possano migliorare la qualità della vita.

Promuovere e sostenere l'integrazione sociale degli anziani, soprattutto di quelli che vivono soli favorendo momenti di socializzazione attraverso l'attuazione di iniziative di tipo ricreativo.

Sede – MUNICIPALE Piazza dei Martiri e degli Eroi TRENINARA (SA) – **Codice sede di attuazione: 2 1 7 6 0**

AREA DI INTERVENTO: Anziani	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<u>Area di bisogno n. 1:</u> Bisogno di incrementare il servizio di assistenza nei confronti degli anziani soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione	incrementare il servizio di assistenza e integrazione sociale nei confronti degli anziani soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi		
AREA DI INTERVENTO: Anziani		
UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Piazza dei Martiri e degli Eroi .TRENTINARA (SA) – Codice sede di attuazione:21760		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: incrementare il servizio di assistenza nei confronti degli anziani soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)		
Azione generale 1: Assistenza anziani	Attività 1.1 Servizio di assistenza domiciliare	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Assistenza relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc. Disbrigo di pratiche amministrative, accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato, partecipazione alla vita sociale degli anziani del Comune.</p> <p>Accompagnamento agli anziani nei momenti di socializzazione previsti dal Comune, anche, nel centro sociale comunale, o gli altri luoghi di aggregazione del Comune</p> <p>Organizzazione del servizio di assistenza assegnando agli anziani da assistere il numero di ore settimanali e il numero di volontari congruo secondo il caso, in accordo con l'Assistente Sociale del Comune</p>
	Attività 1.2: attività di socializzazione e relazionale	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato;</p> <p>Partecipazione alla vita sociale degli anziani del Comune: partecipazione alle feste, sagre, teatri, eventi sportivi, messa domenicale e/o giornaliera</p>
	Attività 1.3: Ricerca e sensibilizzazione	<p>Descrizione</p> <p>Ricerca ed analisi del disagio rispetto alle necessità quotidiane, Sviluppo di una mappatura delle necessità in relazione alle minacce ed ai rischi del territorio del Comune, ottimizzare le risorse impiegate sul territorio, valorizzare e supportare il volontariato. Attività di informazione sensibilizzazione -predisposizione di 4 momenti formativi -informativi</p>

Diagramma di GANTT

Obiettivo	Attività	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Comune	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza												
Formazione specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorn; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40) Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.												
Formazione generale	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in due momenti: Lezioni Frontali e Dinamiche di gruppo (vedi box 32 e 33)												
Monitoraggio Report Attività svolte	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20)												
Obiettivo specifico n. 1	Attività 1.1: Servizio di assistenza domiciliare												
Obiettivo specifico n. 1	Attività 1.2: attività di socializzazione e relazionale												
Obiettivo specifico n. 1	Attività 1.3: Ricerca e sensibilizzazione												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)		
Anziani		
➔ UFFICIO SERVIZI SOCIALI Via Piazza dei Martiri e degli Eroi .TRENTINARA (SA) – Codice sede di attuazione: 21760		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Responsabile di progetto	Sovrintende a tutte le attività del progetto (1.1,1.2,1.3)
n. 1	Assistente sociale	Si occupa di definire i piani individuali di trattamento degli anziani (1.1, 1.2)
n. 4	Operatori o Assistenziali Soci	Sono i titolari dell'assistenza domiciliare agli anziani (1.1, 1.2)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: incrementare il servizio di assistenza nei confronti degli anziani soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)

Azione generale 1: Assistenza anziani	Attività 1.1 Servizio di assistenza domiciliare	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Assistenza relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc. Disbrigo di pratiche amministrative, accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato, partecipazione alla vita sociale degli anziani del Comune.</p> <p>Accompagnamento agli anziani nei momenti di socializzazione previsti dal Comune, anche, nel centro sociale comunale, o gli altri luoghi di aggregazione del Comune</p> <p>Organizzazione del servizio di assistenza assegnando agli anziani da assistere il numero di ore settimanali e il numero di volontari congruo secondo il caso, in accordo con l'Assistente Sociale del Comune</p>
	Attività 1.2: attività di socializzazione e relazionale	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato;</p> <p>Partecipazione alla vita sociale degli anziani del Comune: partecipazione alle feste, sagre, teatri, eventi sportivi, messa domenicale e/o giornaliera</p>
	Attività 1.3: Ricerca e sensibilizzazione	<p>Descrizione</p> <p>Ricerca ed analisi del disagio rispetto alle necessità quotidiane, Sviluppo di una mappatura delle necessità in relazione alle minacce ed ai rischi del territorio del Comune, ottimizzare le risorse impiegate sul territorio, valorizzare e supportare il volontariato. Attività di informazione sensibilizzazione -predisposizione di 4 momenti formativi -informativi</p>

Modalità di impiego dei/ delle volontarie

L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i Comuni vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello sviluppo sostenibile.

A tal fine, come valore aggiunto, il Comune di Trentinara propone alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.

In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l'insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario.

All'interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro. Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovative di analisi e progettazione di servizi di integrazione sociale dei disabili oltre ad essere uno stimolo costante per l'analisi e la valutazione di sé stessi.

Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 6 ore al giorno per un totale settimanale di 5 giorni: il volontario opererà dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno).

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede:

- Flessibilità oraria Impegno serale
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte
- Riservatezza nel trattamento delle informazioni relative ai servizi svolti
- Disponibilità ad interagire con persone anziane
- Buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione con anziani
- Partecipazione a impegni festivi (domenica e serali) in relazione a particolari eventi
- Disponibilità alla guida di un mezzo comunale per motivi di servizio
Disponibilità a spostarsi verso spazi diversi dalla sede di servizio (es. domicilio utenti, parchi comunali, palestre, ecc.)
-

Tali obblighi sono richiesti per garantire l'ottimizzazione della realizzazione del progetto

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- ✓ predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- ✓ stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- ✓ costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- ✓ accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- ✓ utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- ✓ Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 40 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 58 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

<p>Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto</p> <p>L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati e di improntare il procedimento di selezione degli stessi adottando procedimenti trasparenti.</p> <p>I progetti messi a bando saranno pubblicizzati sul sito internet del Comune , e verrà fatta una campagna pubblicitaria su radio, manifesti e giornali locali.</p> <p>Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note sul sito internet, oltre ad essere comunicate per posta al singolo candidato o comunicate al momento di presentazione della domanda al singolo candidato. Le graduatorie finali saranno affisse nei luoghi di espletamento delle prove e pubblicate sul sito internet del Comune. Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note sul sito internet, oltre ad essere comunicate per posta al singolo candidato o comunicate al momento di presentazione della domanda al singolo candidato. Le graduatorie finali saranno affisse nei luoghi di espletamento delle prove e pubblicate sul sito internet del Comune</p> <p>I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:</p> <p><u>Valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-colastica, altre conoscenze certificabili:</u> max 12 punti;</p> <p><u>Valutazione esperienze pregresse:</u> max 23 punti;</p> <p><u>Colloquio: max 75 punti</u></p> <p>I criteri di selezione sono i seguenti:</p>	
	Punteggio massimo ottenibile
Tipologia di titoli valutabili	
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i>	5
- laurea attinente al progetto = 5 punti	
- laurea non attinente al progetto = 3 punti	
- laurea breve attinente al progetto = 4 punti	
- laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti	
- diploma attinente al progetto = 3 punti	
- diploma non attinente al progetto = 2,5 punti	
- frequenza scuola media superiore = 0,5 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)	
<i>Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):</i>	3
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 3 punti	
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto (periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione)	
<i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i>	2
- titoli Attinenti al progetto = 2 punti	
- titoli non attinente al progetto = 1 punto	
<i>Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti</i>	2
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	12

<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.</i>	0,75	12	9
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,5	12	6
<i>Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,25	12	3
<i>Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti</i>			5
Totale punteggio Esperienze pregresse			23

Fattori di valutazione e loro intensità	Giudizio max (A)	Coefficiente di importanza (B)	Punteggio finale max P=(A x B)
<i>Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza e condivisione delle attività del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = A \times B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.			75

Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = A \times B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione proposto

è 40/75 al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti richiesti e messi al bando dal progetto.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto è incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste, tenendo conto della scansione temporale dei diagrammi di Gantt settimanali e mensili come al paragrafo 8. Il progetto ha l'obiettivo di verificare nel tempo cosa funziona e cosa non funziona e verificare al termine dello stesso il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il sistema di monitoraggio sarà processuale e sistemico. Si tratta di un monitoraggio costante in itinere dell'intero percorso progettuale con attivazione dei correttivi necessari in situazione reale. In questo modo sarà possibile mantenere sotto controllo sia le variabili di progetto dirette che indirette. Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno sia di tipo quantitativo (griglie e schede di rilevazione e di valutazione, saranno predisposte schede per la rilevazione della partecipazione dei volontari alle attività proposte; sia di tipo qualitativo (interviste, annotazione di episodi critici, diario di bordo). Il piano di monitoraggio preposto ha i seguenti obiettivi: Verificare eventuale redistribuzione attività a seconda delle attitudini dei volontari e dei bisogni dei beneficiari;

Inoltre il monitoraggio rispetto ad ogni attività permetterà di verificare:

- ✓ punti di criticità; punti di forza;
- ✓ eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato; proposte per il miglioramento.

La valutazione sarà effettuata attraverso la verifica dal punto di vista quantitativo per le seguenti attività:

- n.° di accessi finalizzati all'accompagnamento dell'utente presso gli uffici nell'avviamento di pratiche di interesse;
- n.° di andate per conto dell'utente presso gli uffici nell'avviamento di pratiche di interesse;
- n.° accessi finalizzati al supporto all'utente per uscite sul territorio;
- n.° di accessi finalizzati alla partecipazione dell'utente ad attività di animazione;
- n.° accessi finalizzati all'accompagnamento;
- n.° accessi presso il domicilio dell'utente per compagnia;
- n.° accessi finalizzati dell'utente all'assistenza leggera;
- n.° feste organizzate; n.° gite organizzate;
- n.° attività di animazione;

Gli strumenti utilizzati saranno i seguenti:

- scheda utente compilata giornalmente dall'utente ed analisi trimestrale;
- questionario da somministrare ai destinatari degli interventi periodicamente;

- diario di bordo dei volontari;
- colloqui individuali e di gruppo;
- compilazione di griglie;
- compilazione di questionari; annotazione di episodi critici.

Tempistica e numero di rilevazioni: verifica trimestrale con incontri che analizzeranno tutti i dati del monitoraggio e procederanno con azioni correttive o di implementazione. report trimestrale; la valutazione globale sarà svolta a termine delle annualità con un bilancio finale.

Il numero delle rilevazioni da effettuare saranno 4 e seguiranno la tempistica come da gantt che segue:

Diagramma di Gantt su tempistica e numero di rilevazioni delle attività

	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio attività												

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali raggiunti, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si prevedono requisiti d'accesso, favorendo in questo modo l'adesione potenziale di tutti i giovani.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- 1) alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
 - 2) alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40
 - 3) alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25
 - 4) alle attività di promozione di cui alla voce 17;
- secondo la seguente ripartizione

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
1. N. 1 responsabili di unità operativa: per un costo giornaliero di € 60,00 per un numero medio di 15 giornate lavorative	€ 900,00
2. N. 4 operatori sociali: per un costo giornalieri di € 30,00 per un numero di 15 giornate lavorative Gli altri operatori sono volontari non retribuiti.	€ 1.800,00
Totale spesa	Euro 2.700,00
Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Dispense e materiale didattico Formatori specifici	€ 500,00
	€ 500,00
Totale spesa	Euro 1.000,00
Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Attrezzature ed arredi	€ 500,00
Ausili	€ 500,00
Informatici	€ 500,00
Mezzi di trasporto	€ 200,00
Materiali per i laboratori	
Totale spesa	Euro 1.700,00
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Materiale promozionale (manifesti, brochure, affissioni, volantini, ecc.)	€ 500,00
Spese di realizzazione delle 4 giornate informative e di sensibilizzazione	€ 500,00
Totale spesa	Euro 1.000,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: €6.400,00	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Cooperativa Sociale VENERE Partita Iva 04074880651	No Profit	<i>Rispetto alla voce 8.1:</i> - <u>Attività 1.1 Assistenza Domiciliare</u> metterà a disposizione gratuitamente proprie risorse umane, attrezzature e compente per la realizzazione di momenti di socializzazione degli anziani
Ditta Individuale 196uno di Maurizio Felicino –Grafic- Designer Partita IVA 05410750656	Profit	<i>Rispetto alla voce 8.1:</i> - <u>Attività 1.3. Ricerca e sensibilizzazione</u> metterà a disposizione gratuitamente la propria competenza ed il proprio Know how per l'elaborazione di materiale per l'attività di sensibilizzazione, informativa e formativa, realizzazione guide per anziani.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

MUNICIPIO Piazza dei Martiri e degli Eroi TRENINARA (SA) – Codice sede di attuazione: 21760	
Obiettivo 1: incrementare il servizio di assistenza nei confronti degli anziani soprattutto di quelli soli e che vivono da soli con particolare attenzione alla garanzia della domiciliarità e della non istituzionalizzazione (aumento del 20%)	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
testi, libri e manuali di assistenza anziani, strumenti per la rilevazione dei parametri vitali manuali corretta alimentazione ,guide informative	Attività 1.1: Servizio di assistenza domiciliare
carburante auto per visite presso scuole, centri di aggregazione e/o sociali, ecc ; - materiale multimediale; - attrezzature informatiche.	Attività 1.2: Socializzazione
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
testi, libri e riviste Stampa di brochure, pieghevoli, ecc, di sensibilizzazione; - attrezzature multimediali; - materiale didattico; - materiale multimediale; - attrezzature informatiche.	Attività 1.3: Ricerca e sensibilizzazione
1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - stereo ed impianto voce.	Formazione generale
2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi	
1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - fotocamera digitale; - stereo ed impianto voce.	Formazione specifica
2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi 3) Stanza arredata ad ufficio	
- n°1 postazione PC; - n°1 scanner; - n°1 stampante.	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, COMUNE DI TRENINARA, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile –apposito ATTESTATO valido ai fini del curriculum vitae nel quale si riconoscono le capacità sotto riportate:

A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

I volontari saranno impiegati per almeno il 60 % del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.)
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.
- Di osservare e comprendere l'evoluzioni di relazioni conflittuali tra genitori e tra genitori e figli
- Di ascoltare le proprie emozioni e utilizzarle per comprendere la richiesta dell'altro.

B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto
- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive. In alcune SAP è possibile imparare ad utilizzare la Cartella Integrata, come strumento per la gestione dei progetti individualizzati.
- Per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.
- Per le attività altamente specializzate (supervisione, mediazione familiare, colloqui psicologici), impareranno a strutturare setting specifici, ad adeguare le dimensioni di tempo e spazio alle finalità e alle metodologie dell'intervento

C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici.
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.)

- Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.
- Uso di software per l'aggiornamento di siti internet
-

Le competenze acquisite dai volontari saranno attestate da un ente terzo , **Cooperativa Sociale VENERE ,Partita Iva 04074880651** che provvederà a rilasciare apposita attestazione , valida i fini del curriculum vitae dai volontari del servizio civile.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Presso la sede di attuazione del progetto
MUNICIPIO Piazza dei Martiri e degli Eroi TRENINARA (SA) – Codice sede di attuazione: 21760

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in servizio civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile , così come previsto dalle linee guida emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di servizio civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche, non solo di promozione della cittadinanza attiva e dell'impiego al rafforzamento dei legami comunitari.

La Formazione generale si conferma elemento strategico del sistema, affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria, intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni.

Metodologia

Come previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile la Formazione generale sarà erogata **attraverso le lezioni frontali per il il 60%** delle ore realizzata e integrata con momenti di confronto e discussione con i partecipanti, e con eventuali relatori invitati sui temi trattati. Mentre **il restante 40% saranno dedicate alle dinamiche non formali** (lavoro di gruppo/role play/verifiche).

Le metodologie di lavoro saranno centrate su obiettivi specifici di natura comportamentale: la domanda fondamentale sarà "cosa deve sapere il giovane al termine

della formazione?" ma "cosa farà e quali processi reali dovrà governare?".

La formazione si baserà su **metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo**: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, l'elaborazione degli stessi, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di servizio civile successiva alla formazione.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, brainstorming, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving-problem).

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro.

La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- lezione partecipata
- attività di simulazione su casi particolari problem-solving studi di caso

focus group

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione per i giovani in servizio civile volontario è anche finalizzata a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di cui all'art.1, lett. e) della citata legge 6 marzo 2001, n. 64. I contenuti della formazione saranno gli stessi moduli previsti all' allegato – moduli di “formazione generale” delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013. Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile. La successione delle macroaree e al loro interno dei moduli formativi, non è strettamente vincolante dal punto di vista cronologico, anche se si sottolinea la necessità di affrontare all'inizio del corso la prima macroarea, perché è da questa che si evince il significato autentico dell'esperienza di servizio civile. 28 Ogni modulo dovrà inoltre essere trattato in maniera esauriente. Le macroaree e i moduli formativi saranno:

1 “**VALORI E IDENTITÀ DEL SCN**” - MODULO DA 14 ORE

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo. Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN Si metterà in evidenza il legame storico e

culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" – MODULO DA 14 ORE

2.1 La formazione civica Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale 29 dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta

costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come 30 presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE-MODULO DA 14 ORE "

3.1 Presentazione dell'ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua

qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il 31 gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede di attuazione del progetto

MUNICIPIO Piazza dei Martiri e degli Eroi TRENINARA (SA) – Codice sede di attuazione: 21760

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome Nome	Data di nascita	Codice Fiscale
Russo Angelo Raffaele	09/10/1972	RSSNLR72R09G509E
Rosiello Modestino	03/12/1967	RSLMST67T03A091W
Bianca Papa	03/07/1989	PPABNC89L70A091O

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<p>Angelo Raffaele Russo Laurea in Ing.Civile –Esperienza decennale nel settore della Sicurezza dei luoghi di lavoro R.S.P.P per tutti i macro settori . In possesso dei requisiti per svolgere attività di formatore – docente per la sicurezza e la salute sul lavoro.</p> <p>Modestino Rosiello , Laureato in Giurisprudenza, dal 2004 Dirigente responsabile Enti Terzo Settore Servizi Sociali</p> <p>Bianca Papa- Laurea in Scienze del Servizio Sociale ed esperienza maturata nel coordinamento di servizi sociali</p>

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Le metodologie utilizzate saranno:</p> <p>a) la lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui 33 contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.</p> <p>b) le dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.</p> <p>Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e</p>

l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco). Sarà utilizzata, altresì la metodologia formativa cosiddetta "integrata" che punta ad offrire al partecipante strumenti flessibili personalizzati di apprendimento. L'obiettivo diventa quello di sviluppare conoscenze e metodi consoni all'esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull'action learning.

L'Action Learning facilita e ottimizza il funzionamento di gruppi o team che si uniscono per affrontare sfide reali e allo stesso tempo per imparare dall'esperienza attraverso la riflessione e l'azione. La forza dell'Action Learning, oltre a fomentare in maniera quasi naturale il problem solving, si basa su due comportamenti essenziali: approccio riflessivo e apprendimento continuo. Pertanto, sarà utilizzato oltre al metodo deduttivo tipico della formazione in aula anche il metodo induttivo caratterizzato da simulazioni, esercitazioni, casi, team building.

40) *Contenuti della formazione:*

Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito degli anziani. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, nei primi 90 giorni di servizio, i seguenti temi:
UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici anche in ossequio alle nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate decreto n. 160/2013.

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico degli anziani	3° modulo La relazione d'aiuto
<p>Durata: 12 ore Formatore Russo Angelo Raffaele <u>Argomenti trattati:</u> Informazione formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</p>	<p>- Durata: 30 ore ROSIELLO MODESTINO – PAPA BIANCA <u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (8 ore) - L'azione come comunicazione (8 ore). Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore); I diritti degli anziani (2 ore)</p>	<p>- Durata: 30 ore Formatore ROSIELLO MODESTINO E PAPA BIANCA <u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i disabili (8 ore); - La relazione con gli anziani (8 ore); La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione interpersonale (6 ore)</p>

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell'azione formativa.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;
- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. **Monitoraggio e Valutazione ex ante.** Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.

2. **Monitoraggio e Valutazione in itinere.** Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.

3. **Monitoraggio e Valutazione ex post.** Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i

vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.
Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

- aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
- accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
- presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;
- contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

- riconoscere cosa si è appreso e non;
- scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento

Data 22/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /
Sindaco di TRENTINARA
ROSARIO CARIONE